

RELAZIONE TECNICA

Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE: proposta di Piano di prelievo dello Storno (*Sturnus vulgaris*) per la Stagione Venatoria 2021-2022.

Premessa:

La presente Relazione che rappresenta la proposta di Piano di prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per l'anno 2021 nell'ambito delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE è redatta sulla base dei dati forniti dalla P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne e si fonda sull'analisi degli impatti alle economie agrarie causate dalla specie nel contesto della regione Marche nel quinquennio 2016-2020 e dei prelievi dello Storno realizzati in regime di deroga nel medesimo periodo.

Il prelievo dello Storno nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE viene considerato quale attività funzionale alla prevenzione dei danni causati da questa specie al comparto agro-economico che, come ampiamente dimostrato dai dati raccolti da più di un ventennio dall'Amm.ne regionale, continuano ad interessare in modo rilevante l'intero territorio regionale delle Marche nonostante l'applicazione costante e capillare di attività di dissuasione e prevenzione.

La proposta di Piano di prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) per l'anno 2021 nell'ambito delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE è articolata nelle seguenti sezioni:

1. Danni causati dalla specie al comparto agro-economico marchigiano.
2. Attività di prevenzione danno.
3. Prelievi realizzati.
4. Proposta di Piano di prelievo dello Storno 2021.
5. Disciplina e monitoraggio del prelievo in deroga dello Storno 2021.

1. Danni causati dalla specie al comparto agro-economico marchigiano

La Regione Marche tramite l'Osservatorio faunistico regionale ha raccolto dal 2008 i dati relativi ai danneggiamenti causati dallo Storno alle produzioni agricole. Ciò, oltre a permettere un'analisi poliennale degli impatti ha consentito di valutare l'efficacia delle attività di prevenzione danno diffusamente applicate sul contesto regionale. Ai fini della presente proposta di prelievo in deroga dello Storno si è ritenuto contestualizzare l'analisi degli impatti alle produzioni agricole all'ultimo quinquennio (2016-2020). I dati confluiti nel database sono quelli ufficiali rilevati e raccolti dagli AA.TT.CC. marchigiani a seguito delle perizie effettuate dai propri tecnici (periti abilitati) e successivamente trasmessi alla Regione Marche e depositati agli atti; tali dati non tengono conto delle Aree protette ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.r. n. 15/94.

I dati raccolti dagli AA.TT.CC. riportano, per gli anni recenti, anche la georeferenziazione degli eventi danno e comunque sono riscontrabili a livello puntuale sulla base dell'indicazione della località e delle particelle catastali interessate.

I records danni raccolti e i relativi importi riconosciuti dagli Ambiti Territoriali di Caccia sono riconducibili esclusivamente alla specie Storno e non tengono in considerazione eventuali consociazioni tra questa ed altre specie, pertanto sono da ritenersi sottostimati rispetto a quanto di seguito illustrato.

I danneggiamenti causati dalla specie, sia relativi all'ultimo anno di cui si hanno a disposizione i dati (2020) sia riferiti alla serie storica quinquennale a partire dal 2016, sono analizzati sui seguenti livelli descrittivi di impatto:

- entità e distribuzione dei danni nel 2020 su scala comunale e provinciale;
- variazione percentuale del danno 2020 in relazione al quinquennio di riferimento;
- entità e distribuzione dei danni nel quinquennio 2016-2020 su scala comunale e provinciale;
- distribuzione mensile dei danni nel quinquennio 2016-2020;
- tipologie colturali danneggiate nel quinquennio 2016-2020;
- trend quinquennale 2016-2020 dei danni da Storno nelle Marche.

I dati trasmessi dagli ATC **attestano per il 2020 un incremento generale dei danni** causati dalla specie alle produzioni agrarie pari **+52%** se rapportato alla media del quadriennio precedente e pari a **+30%** rispetto all'anno precedente (2019).

Tabella 1 - Ripartizione economica in € del danno nel quinquennio 2016-2020 causato dallo Storno sulle 5 province marchigiane

Provincia	danni in € da Storno nel periodo 2016-2020
Pesaro e Urbino	45.557,41
Ancona	39.216,65
Macerata	37.514,99
Fermo	4.289,00
Ascoli Piceno	2.888,50

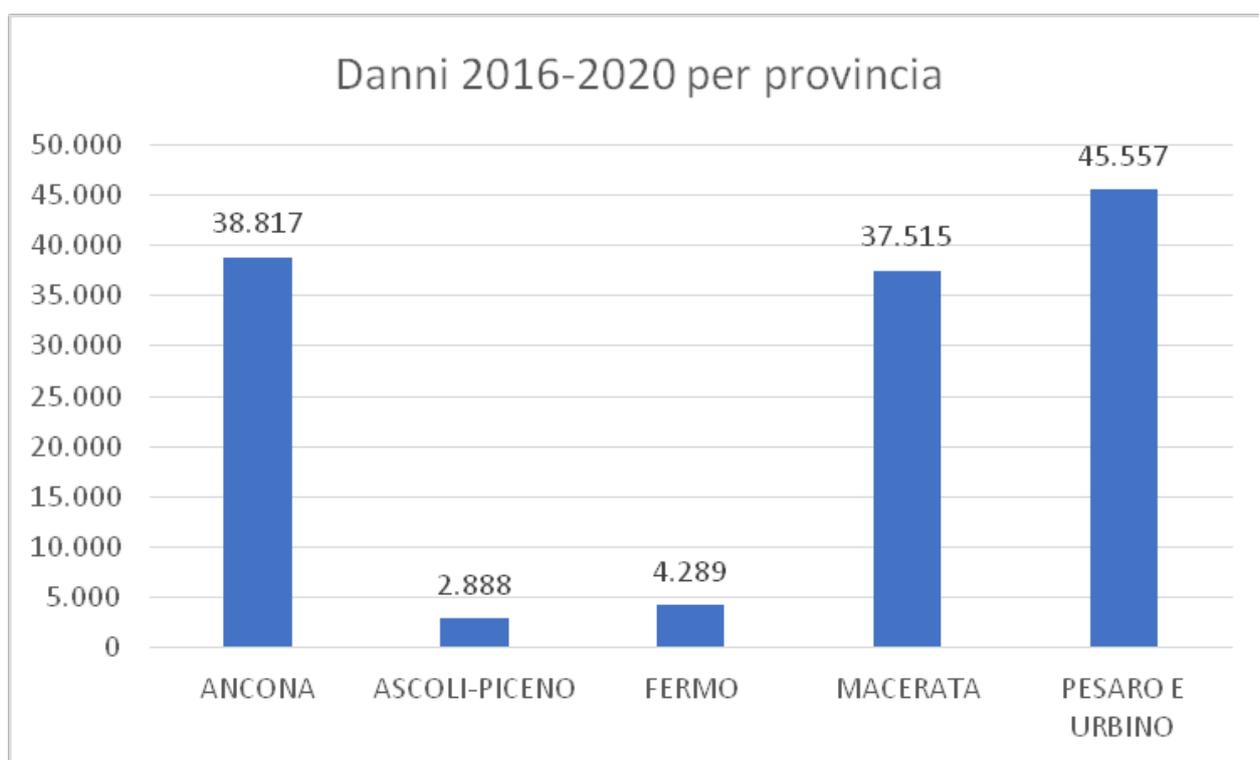


Figura 1 - Entità e distribuzione in € dei danni causati dallo Storno (Sturnus vulgaris) nel 2020 sulle 5 province marchigiane

Tabella 3 - Tipologie colturali danneggiate dallo Storno nel quinquennio 2016-2020

Provincia	Colture danneggiate
Pesaro-Urbino	Girasole, Girasole bio, Fico, Pesco, Uva, Frutteto (gen.), Olivo, Albicocco, Ciliegio, Cavolo da seme, Nocciolo, Pisello, Fagiolo borlotto, Visciola, Bietola, Rucola selvatica, Pero, Lattuga, Sorgo, Basilico, Grano duro Bio, Cavolo cinese, Ravanello, Rucola selvatica, Carota, Cicoria, Pesco, Bacche di goji, Crescione bio, Rapa da seme
Ancona	Ciliegio, Fico, Uva, Olivo, Girasole, Sorgo, Cachi, Pisello, Visciola, Olivo bio, Colza da seme, Mais da granella, Miglio
Macerata	Olivo, Uva, Girasole, Frutteto, Ciliegio, Mais
Fermo	Uva, Melo, Fico, Olivo, Frutta
Ascoli Piceno	Ciliegio, Uva, Nocciolo, Fico, Pesco, Prugna, Albicocco, Mais, Olivo, Girasole

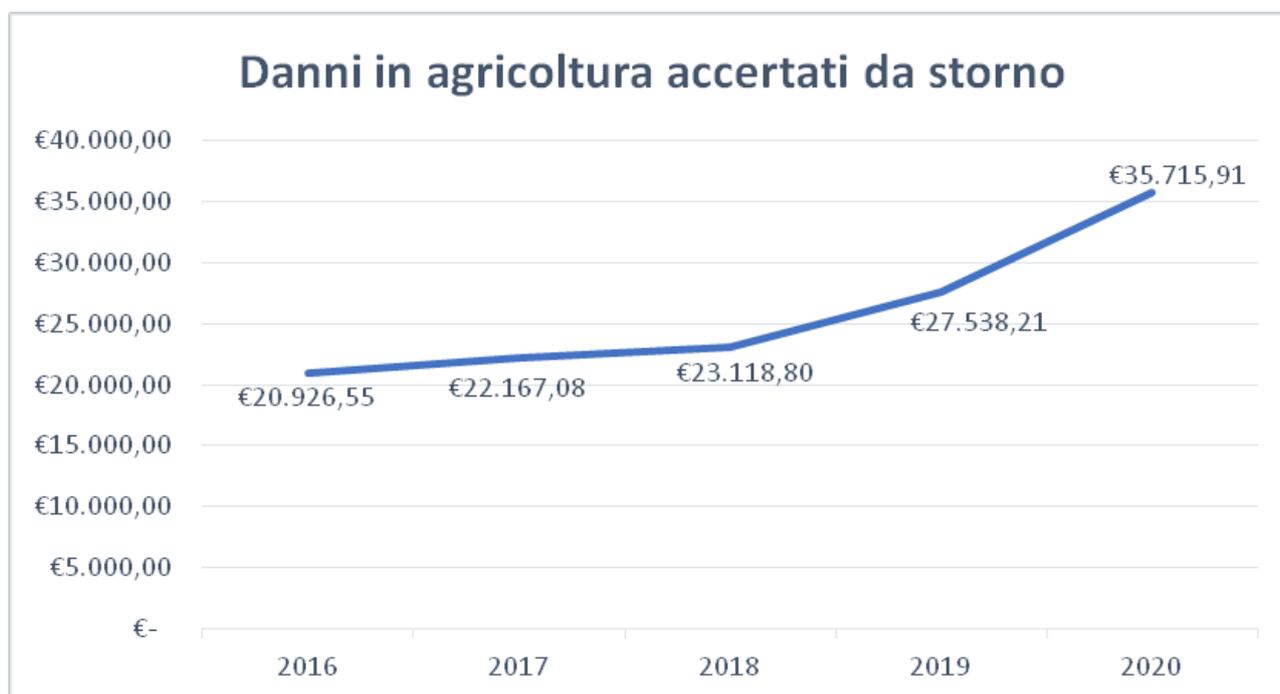


Figura 3 - Trend in € dei danni causati dallo Storno (*Sturnus vulgaris*) sulla serie storica 2016-2020 presa in esame

2. Attività di prevenzione danni

Nei rapporti tecnici annualmente inviati alla Regione da parte degli AA.TT.CC. marchigiani sulle attività di danneggiamento delle economie agrarie da parte della fauna selvatica emerge come nell'ultimo decennio si sia fatto ricorso in modo costante a strumenti di dissuasione e prevenzione dei danni da Storno.

Gli strumenti e le tecniche dissuasive a cui si è fatto più frequentemente ricorso constano in svariate tipologie di dissuasori meccanici come il cannoncino a gas, di dissuasori visivi come i nastri colorati e palloni "predator" e quant'altro sia nelle possibilità economiche, logistiche e normative di messa in opera di tutti i mezzi di dissuasione da parte degli ambiti territoriali di caccia. Ciononostante, l'analisi del database danni da Storno 2016-2020 ha evidenziato una rilevante presenza di eventi di danneggiamento anche su quelle coltivazioni in cui sono state predisposte misure di dissuasione. Gli eventi di danneggiamento da Storno **verificatisi anche in presenza di strumenti di dissuasione rappresentano il 28% (N. 109) del totale dei danni registrati nel quinquennio di riferimento (N. 390)**. Detti eventi, se misurati in rapporto all'entità economica complessiva dei danni registrati dal 2016, assumono una **dimensione critica ancora più rilevante. La percentuale della spesa in € dei danni registrati in coltivazioni con presenza di strumenti di dissuasione rappresenta il 31% del totale delle spese sostenute dal 2016.**

Il verificarsi di tale circostanza dimostrerebbe comunque un'efficacia limitata dei metodi di dissuasione e prevenzione incruenti che, come ampiamente riconosciuto, sono soggetti a criticità quali l'assuefazione da parte della specie target e a limiti operativi connessi all'orario ed ai luoghi di utilizzo (v. cannoncini a gas) e alla possibilità di essere impiegati in ogni contesto territoriale o contemporaneamente, in tutti gli appezzamenti. Va rilevato comunque che il ricorso a detti strumenti dissuasivi è stato regolarmente incentivato negli anni da parte della Regione; in modo particolare nel periodo tardo-estivo autunnale come condizione obbligatoria alle attività di prelievo in deroga dello Storno realizzate.

3. Prelievi realizzati

L'analisi dei carnieri di Storno nel periodo 2016-2020 conseguenti all'esercizio del Prelievo in deroga nelle Marche è riportata in Tabella 4. La Figura 4 mostra come il trend dei prelievi nel medesimo periodo di riferimento sia contraddistinto da una generale tendenza di riduzione degli abbattimenti calcolabile in -14% tra il 2020 e la media dei prelievi realizzati nel quadriennio precedente; la differenza tra il primo (2016) e l'ultimo anno (2020) di riferimento è pari a -26%.

È doveroso evidenziare che tale diminuzione storica dei prelievi non è verosimilmente imputabile ad una minor contattabilità della specie nel contesto territoriale marchigiano ma, altresì, deve essere ricondotta agli obiettivi dei piani annuali di prelievo in deroga via via caratterizzati (negli ultimi 2 anni in particolare) da contingenti minori di storni prelevabili. Giova ricordare che nell'ultima stagione venatoria (2020-2021) il piano di prelievo dello Storno è stato sostanzialmente raggiunto il 6 novembre 2020, ovvero un mese di anticipo rispetto alla data di chiusura dell'attività di prelievo stabilita dal calendario venatorio regionale (6 dicembre 2020). Ciò, nell'opportunità di considerare il numero dei prelievi realizzati in relazione ai tempi complessivi dell'attività venatoria quale indice cinegetico correlato direttamente alla contattabilità ed all'abbondanza della specie, testimonierebbe la presenza diffusa ed abbondante dello Storno nel territorio regionale marchigiano. Non va sottaciuto, in questo senso, che il Piano di prelievo Storno 2020 è stato raggiunto nonostante il quinquennio 2016-2020 abbia fatto registrare una diminuzione complessiva del numero dei cacciatori marchigiani di oltre il 20%, raggiungendo nel 2020 un totale 17.995 cacciatori iscritti agli AA.TT.CC. regionali.

Tabella 4 - Prelievi in deroga di Storno (Sturnus vulgaris) realizzati nella regione Marche nel quinquennio 2016-2020

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
N. Storni prelevati	83.261	77.500	68.144	58.131	61.728 (*)

(dato parziale del 2020 relativo alla sospensione precauzionale dell'attività del prelievo in deroga della specie da parte dell'Amm.ne regionale alla data del 6 novembre 2020 sul contingente totale previsto di 65.000)*

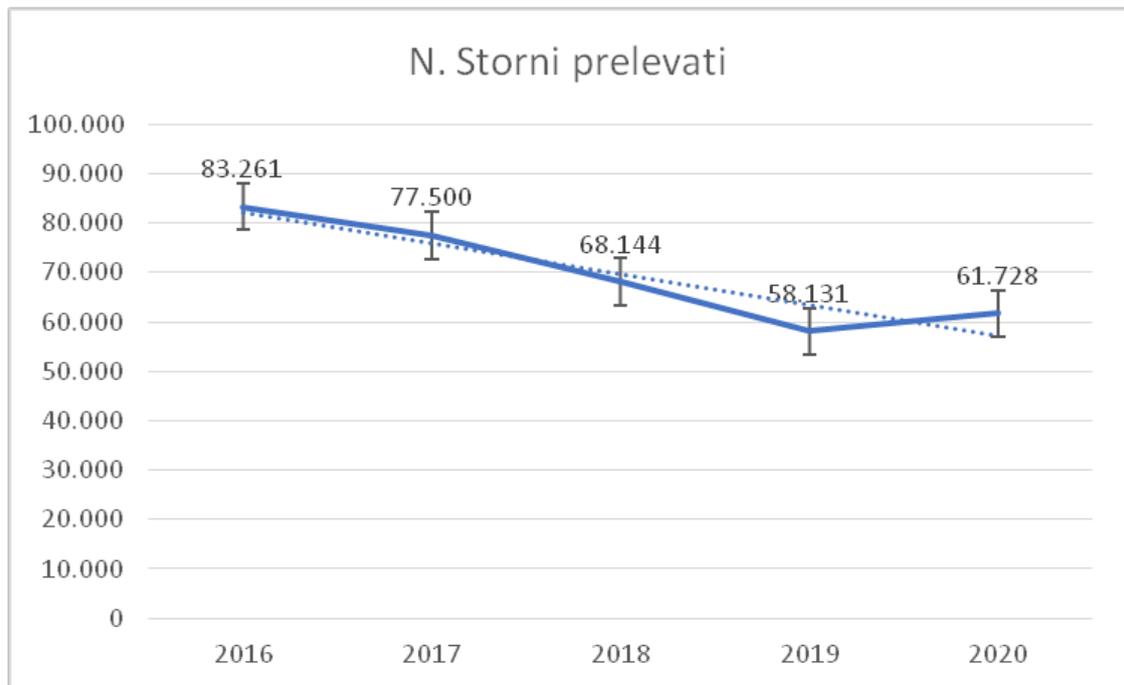


Figura 4 - Trend dei prelievi in deroga dello Storno (*Sturnus vulgaris*) realizzati nelle Marche nel quinquennio 2016-2020

4. Proposta di Piano di prelievo dello Storno 2021

In considerazione dell'analisi condotta sui danni alle economie agrarie e sui prelievi dello Storno nel quinquennio 2016-2020 si ritiene plausibile sviluppare per il 2021 una proposta di Piano di prelievo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) nell'ambito delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE.

Detta proposta scaturisce in primis dal confronto tra i danni causati dalla specie e i prelievi di questa nel periodo analizzato. La Figura 5 descrive in modo eloquente come, nel quinquennio 2016-2020, alla tendenza generale di riduzione dei prelievi dello Storno sia possibile correlare il trend crescente dei danni causati alle economie agrarie da parte di questa specie. Ciò, è particolarmente evidente se si prende in esame il biennio 2019-2020, in cui al piano di prelievo minimo in deroga realizzato (N. 58.131) segue, come conseguenza temporale diretta, livello massimo di danni di rilevato su scala quinquennale (€ 35.716).

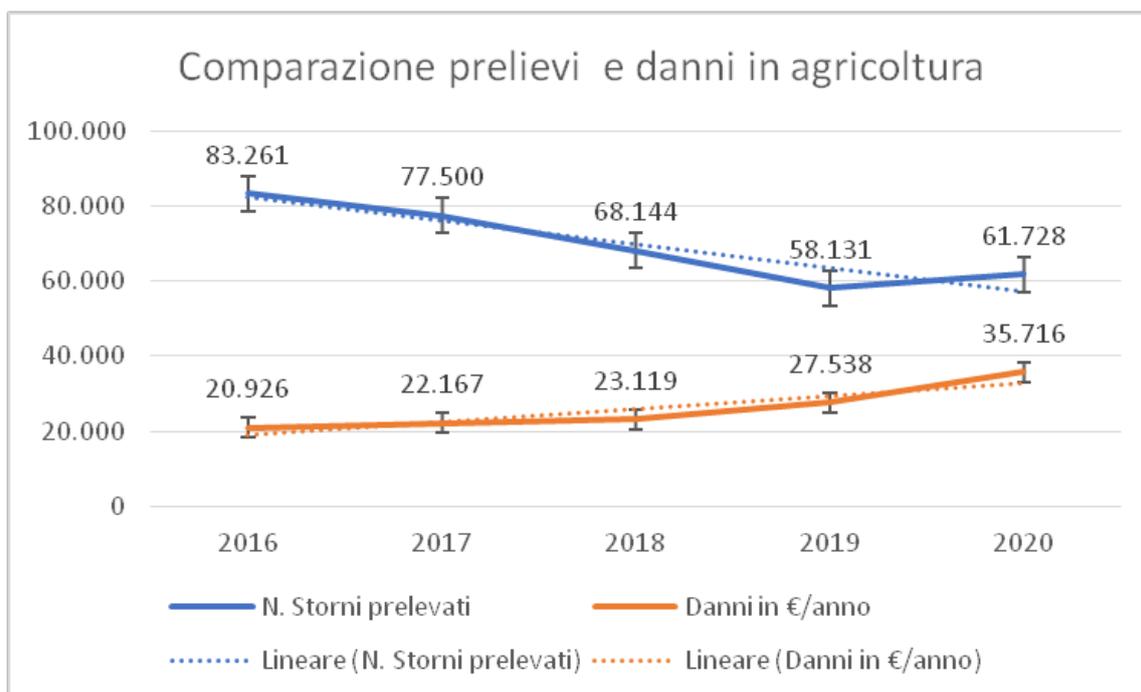


Figura 5 - Confronto tra i trend dei prelievi e dei danni dello Storno (*Sturnus vulgaris*) registrati nelle Marche nel quinquennio 2016-2020

La correlazione positiva tra la riduzione degli abbattimenti in deroga e l'incremento dei danni determina l'esigenza di avanzare una proposta di Piano di prelievo dello Storno principalmente orientata sull'obiettivo di riduzione degli impatti causati dalla specie sulle agroconomie regionali. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'incremento:

- A. delle attività di prevenzione e dissuasione dei danni;
 - B. dell'entità di prelievo in deroga della specie per il 2021.
- A. **incremento delle attività di prevenzione e dissuasione dei danni:** ai fini della realizzazione del prelievo in deroga dello Storno nel 2021 si pone come condizione vincolante un incremento minimo del 33% delle risorse complessivamente destinate dagli AA.TT.CC. regionali per la realizzazione di attività e mezzi funzionali alla prevenzione-dissuasione dei danni causati dalla specie. Tale percentuale, considerata pertanto un indicatore di risultato, è analoga al coefficiente di incremento del Piano di prelievo in deroga dello Storno 2021 come di seguito descritto.
- B. **incremento dell'entità di prelievo in deroga della specie per il 2021:** considerando che il quinquennio preso in esame è caratterizzato sia da un trend positivo dei danni sia da un trend negativo dei prelievi, la proposta di piano

di prelievo in deroga dello Storno per il 2021 viene calcolata tenendo in considerazione i parametri di seguito descritti:

- A (- 14% di diminuzione percentuale dei prelievi del 2020 rispetto al quadriennio precedente).
- B (+52% di incremento dei danni nel 2020 rispetto al quadriennio precedente).

La media percentuale dei parametri "A" e "B" (33%) rappresenta il coefficiente di incremento con cui viene calcolata la proposta di Piano di prelievo in deroga dello Storno per il 2021, secondo la seguente formula:

- N. prelievi di Storno realizzati nel-2020 + 33%.

Ovvero pari a:

- $61.728 + 20.370,24 = 82.098,24$.

Ne consegue che l'entità numerica del Piano di prelievo in deroga dello Storno nelle Marche per il 2021, arrotondata per difetto, è pari a **80.000 storni prelevabili**.

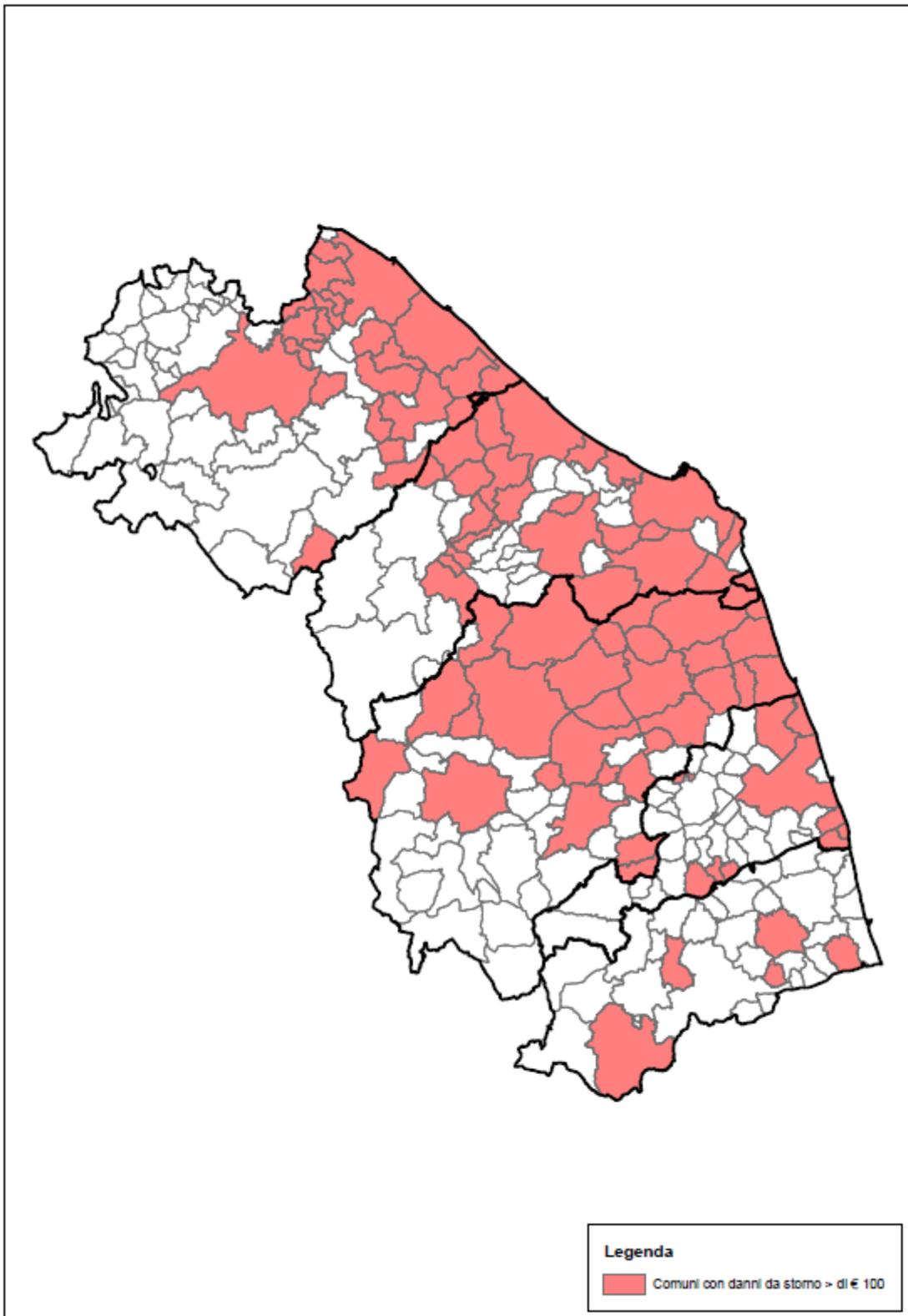


Figura 6 - Comuni marchigiani che almeno in uno degli ultimi cinque anni (2016-2020) sono stati interessati da danni alle coltivazioni agricole da Storno superiori a € 100,00/anno.

5. Disciplina e monitoraggio del prelievo in deroga dello Storno 2021

Le informazioni e le analisi precedentemente descritte rappresentano una base oggettiva per realizzare nel 2021 sul territorio marchigiano il prelievo dello Storno in regime di deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE. Il prelievo in deroga, così come disposto dal paragrafo 2 del medesimo articolo della Direttiva 2009/147/CE potrà essere realizzato a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni relative alla disciplina, alle modalità, ai tempi e ai luoghi del prelievo nonché alla quantità di esemplari prelevabili e alle modalità di monitoraggio di seguito specificate.

Condizione d'obbligo per la realizzazione del Piano di prelievo in deroga dello Storno 2021

- incremento minimo del 33% degli strumenti di prevenzione-dissuasione da parte degli AA.TT.CC. marchigiani in termini numerici o economici

Limite massimo del Piano di prelievo in deroga dello Storno 2021

- 80.000 capi.

Limite giornaliero di prelievi/cacciatore

- 15 capi.

Limite annuale di prelievi/cacciatore

- 100 capi.

Soggetti autorizzati al prelievo

- Esclusivamente i cacciatori che faranno specifica richiesta di accesso al prelievo in deroga dello Storno per il 2021 al Comune di residenza utilizzando apposito modello predisposto dalla Regione Marche.
- I soggetti autorizzati al prelievo devono intendersi esclusivamente i cacciatori iscritti all'Ambito di residenza anagrafica.

Modalità e luoghi di prelievo

- Il prelievo si realizzerà esclusivamente nel territorio a caccia programmata ricadente all'interno dei comuni marchigiani che almeno in uno degli ultimi cinque anni sono stati interessati da danni alle coltivazioni agricole superiori a € 100,00/anno.
- I comuni interessati al prelievo in deroga dello Storno nel 2021 sono individuati nella cartografia di cui alla Figura 6 e saranno elencati nel successivo atto deliberativo della Regione.
- Il prelievo è autorizzato:
 - per prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole solo con il sistema dell'appostamento, senza l'utilizzo dei richiami vivi, entro il raggio di 100 metri da vigneti, oliveti e frutteti con frutti pendenti, nei quali siano in atto sistemi dissuasivi e sempre nel raggio di 100 metri dai nuclei vegetazionali produttivi sparsi;
 - anche con l'uso di richiami fissi in plastica o tassidermizzati purchè utilizzati entro il raggio di 50 metri dal luogo dell'appostamento di caccia.
- Gli esemplari abbattuti dovranno essere annotati sul tesserino venatorio regionale, nella parte riguardante le deroghe, subito dopo l'abbattimento, così come disposto dalla normativa vigente.

Tempi

- Nei giorni di apertura anticipata della caccia previsti dal calendario venatorio 2021-2022 e per 3 giorni settimanali nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 05 dicembre 2021.
- Per gli orari di prelievo valgono disposizioni del calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2021-2022.
- Nei giorni di apertura anticipata è fatto divieto di abbattimento nei siti inclusi nella Rete Natura 2000.

Modalità di monitoraggio del Piano

- La prima rendicontazione del Piano di prelievo avverrà con invio da parte degli AA.TT.CC. alla Regione Marche entro la prima decade di novembre 2021 del report dei prelievi di Storno realizzati sul proprio territorio di competenza gestionale. Ciò sarà possibile grazie alla predisposizione di specifiche schede riepilogative di

prelievo dello Storno nel tesserino venatorio regionale; i soggetti autorizzati al prelievo dovranno operare secondo le seguenti modalità:

- entro il 2 novembre 2021 restituire agli ATC la specifica scheda riepilogativa dello Storno contenuta nel tesserino venatorio regionale;
 - gli AA.TT.CC. entro 7 giorni dall'avvenuta riconsegna delle suddette schede trasmettono alla P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne, il report complessivo dei prelievi ricavati dalla lettura di tutte le schede riepilogative pervenute.
- A seguito dell'analisi dei report degli AA.TT.CC. la PF Caccia e Pesca nelle acque interne provvederà alla sospensione del prelievo in deroga dello Storno, qualora si possa dedurre il superamento del tetto limite di prelievo anteriormente alla data di termine del prelievo prevista al 5 dicembre 2021.